

IL CONSUETO RALLENTAMENTO DI FINE ANNO

Indagine congiunturale costruzioni
Ticino, gennaio 2013 e quarto trimestre 2012

Nell'ultimo trimestre dell'anno il settore delle costruzioni in Ticino conferma ancora una volta la sua solidità. L'edilizia principale perde dinamicità, probabilmente frutto dell'inizio del periodo invernale, mentre l'edilizia accessoria, soprattutto le aziende dedite ai lavori di completamento, ribadisce la sua vitalità. Le prospettive poco ottimistiche degli operatori per i prossimi mesi potrebbero, almeno in parte, essere stemperate dalle ancora ingenti riserve di lavoro.

Costruzioni

Il settore delle costruzioni in Ticino conclude il 2012 senza particolari scossoni dimostrando ancora una volta la sua solidità. Negli ultimi tre mesi dell'anno si avverte comunque un lieve ristagno dell'attività (stabile secondo l'81% degli intervistati), probabilmente, come già avvertito negli anni passati in questo stesso periodo, dovuto all'arrivo della stagione invernale. Inoltre risultano stabili su base trimestrale gli ordinativi, il cui volume è giudicato a gennaio complessivamente ad un livello adeguato. La quota parte della componente di ristrutturazioni sul fatturato è al 36%, le

capacità tecniche di produzione, sfruttate ad un grado del 68% (al 70% lo scorso anno), sono tuttora giudicate consone alle necessità, così come adeguato è valutato il livello d'impiego, in tenue calo nel corso del trimestre. In tale contesto la percezione degli imprenditori circa la situazione degli affari di gennaio rimane complessivamente positiva: il 30% la ritiene buona, il 56% né buona né cattiva e il 14% cattiva.

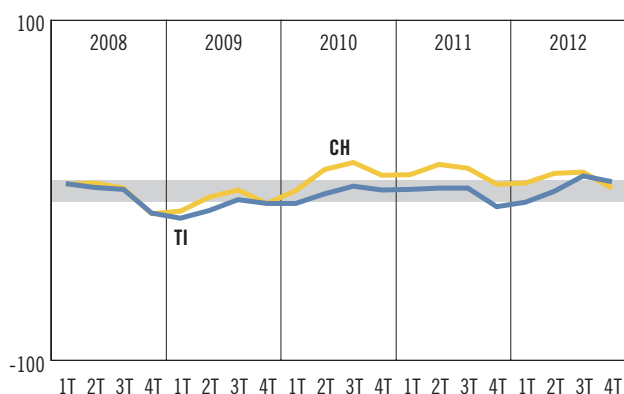
Le riserve di lavoro per 5,4 mesi, in crescita rispetto ai 4,2 dello scorso anno, dovrebbero perlomeno mitigare lo scarso ottimismo che emerge dalle **prospettive** degli interpellati: a tre mesi gli operatori prevedono

cali degli ordinativi, dell'attività e del numero di occupati; a sei mesi un peggioramento della situazione degli affari.

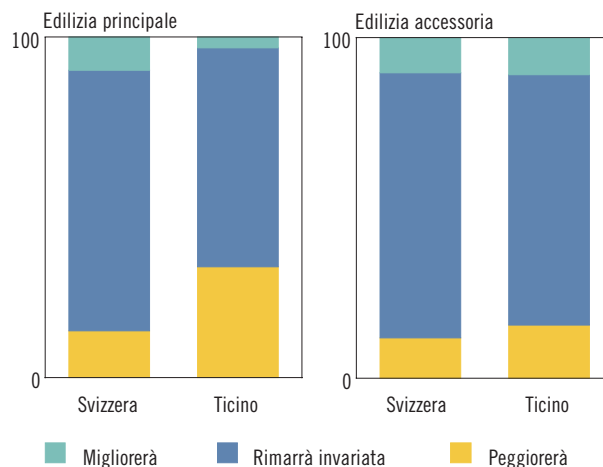
Edilizia principale

Il lieve rallentamento rilevato su scala settoriale trova riscontro nell'edilizia principale. Più in dettaglio, nel sottocomparto dell'edilizia le imprese accusano un calo degli ordinativi, il cui volume è complessivamente giudicato a gennaio leggermente insufficiente, e l'attività è stabile ai livelli del periodo precedente secondo quanto dichiarato dall'85% degli interpellati (il 7% ravvisa un aumento, l'8% un calo). La quota parte sul fatturato della componente di ristrutturazioni è al 31%, l'occupazione, giudicata in lieve eccesso, è in diminuzione, e le capacità tecniche di produzione, valutate complessivamente adeguate, sono sfruttate ad un grado del 67%. La situazione degli affari è giudicata a gennaio buona secondo il 19% degli interpellati, né buona né cattiva dal 56% e cattiva dal 25%. Pure nel genio civile l'attività è stabile ai valori del trimestre precedente secondo quanto

Variazione trimestrale dell'attività nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino



Pareri relativi alle prospettive della situazione degli affari nelle costruzioni per il semestre seguente (in %), in Svizzera e in Ticino, gennaio 2013



IL CONSUETO RALLENTAMENTO DI FINE ANNO

Indagine congiunturale costruzioni
Ticino, gennaio 2013 e quarto trimestre 2012

affermato dall'85% degli imprenditori intervistati (il 7% dichiara un aumento e l'8% un calo). Gli impulsi positivi avvertiti sul fronte degli ordinativi, in crescita trimestrale, sono in parte attenuati da volumi ritenuti complessivamente insufficienti. Il livello d'impiego, rimasto invariato, è giudicato a gennaio in lieve eccesso. Alla luce del contesto attuale, il giudizio degli operatori del genio circa la situazione degli affari di gennaio è buono secondo il 20% degli interpellati, né buono né cattivo per il 73% e cattivo per il 7%.

Forti di riserve di lavoro per oltre 5 mesi, le **prospettive** per il prossimo trimestre espresse dagli operatori dell'edilizia principale sono in chiaroscuro: chiare per le imprese del genio per le quali si delineano aumenti degli ordinativi, dell'attività e dell'impiego; più scure per le imprese edili, con flessioni degli ordinativi, dell'attività e dell'impiego. A sei mesi gli imprenditori di entrambi i sottocomparti sono pessimisti e

preannunciano un inasprimento della situazione degli affari.

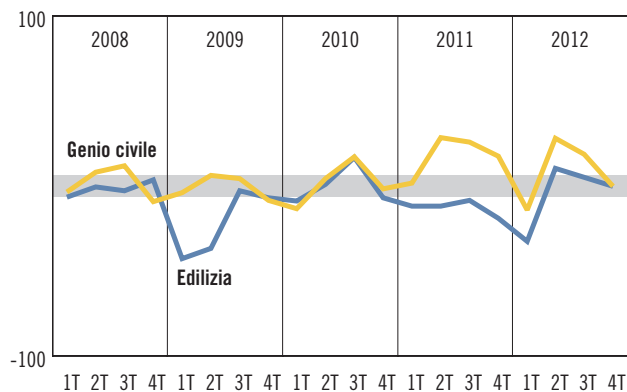
Edilizia accessoria

Più allegra per contro l'evoluzione congiunturale marcata dall'edilizia accessoria. Come nei trimestri precedenti, a rinvigorire il comparto è prevalentemente il dinamismo conferito dalle aziende dedite ai lavori di completamento, dove il 30% delle imprese registra un aumento dell'attività (a fronte del calo lamentato dal 2%). Evoluzione positiva sostenuta dall'aumento degli ordinativi, il cui volume è giudicato adeguato. Parallelamente, il livello d'occupazione, invariato nel corso del trimestre, è giudicato a gennaio in eccesso. Pertanto i giudizi di gennaio circa la situazione degli affari sono buoni per il 35% degli interpellati, né buoni né cattivi per il 61% e cattivi per il 4%. Toni più pacati per quanto riguarda il sottocomparto delle ditte d'installazione, che seguitano a marciare sul posto.

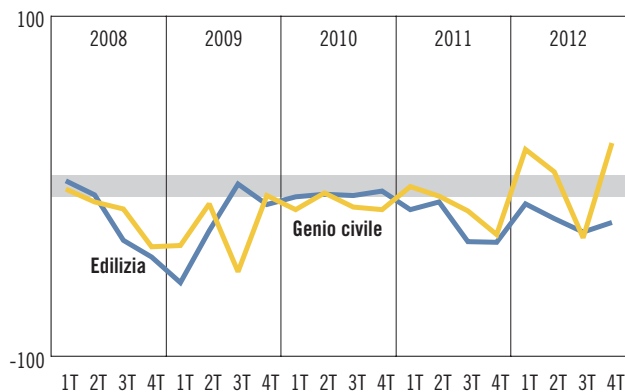
Il livello invariato degli ordinativi, il cui volume è giudicato leggermente elevato, conferisce perlomeno stabilità all'attività (secondo quanto dichiarato dal 93% degli operatori), che interrompe dunque il tenue ma costante calo avvertito da inizio 2012. Inoltre, l'occupazione, aumentata nel corso del trimestre, è giudicata a gennaio leggermente insufficiente. Nello stesso mese, oltre la metà degli imprenditori giudica buona la situazione degli affari, il 46% né buona né cattiva e solo il 2% cattiva.

Le **prospettive** degli operatori attivi nelle aziende d'installazione delineano a tre mesi cali degli ordinativi e dell'attività, senza ripercussioni sui livelli d'impiego; a sei mesi un deterioramento della situazione degli affari. Gli imprenditori delle aziende di completamento sono più ottimisti e prevedono a tre mesi una crescita degli ordinativi e dell'attività, e stabilità degli impieghi; a sei mesi una situazione degli affari inalterata.

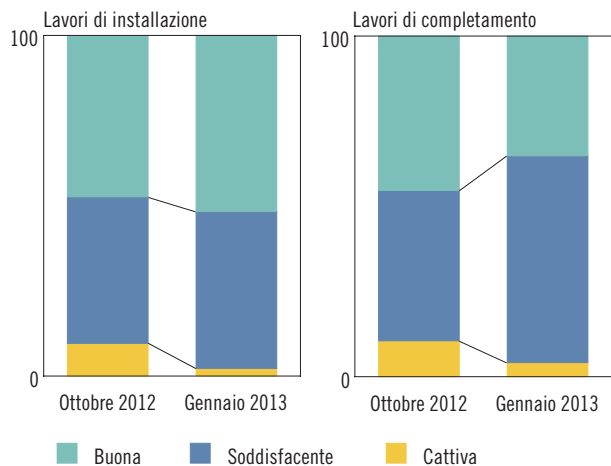
Variazione trimestrale dell'attività nell'edilizia principale (saldo), in Ticino



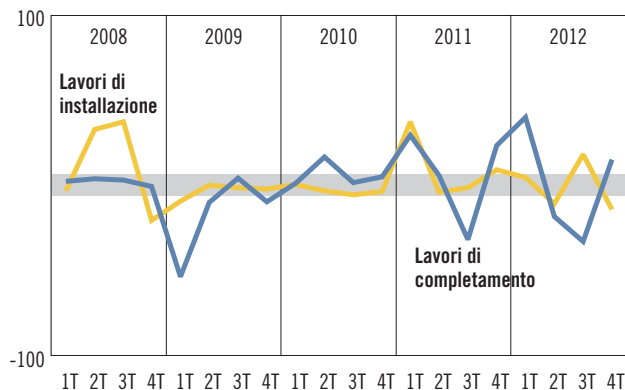
Prospettive relative alla richiesta di prestazioni per il trimestre seguente nell'edilizia principale (saldo), in Ticino



Pareri relativi alla situazione degli affari nell'edilizia accessoria (in %), in Ticino



Prospettive di richiesta di prestazioni per il trimestre seguente nell'edilizia accessoria (saldo), in Ticino



IL CONSUETO RALLENTAMENTO DI FINE ANNO

Indagine congiunturale costruzioni
Ticino, gennaio 2013 e quarto trimestre 2012

L'opinione

L'esame dei dati rilevati nelle imprese di costruzione ticinesi concernenti il quarto trimestre del 2012 conferma sostanzialmente quanto si era potuto evincere dall'analisi di quelli del trimestre precedente, con l'aggiunta di un leggero peggioramento della cifra d'affari. Questa flessione è dovuta in buona parte a fattori stagionali: normale diminuzione dell'orario di lavoro e condizioni meteorologiche invernali. Le attività stimate per i prossimi tre mesi lasciano intravedere un buon

grado di ottimismo nel genio civile che controbilancia le note di scetticismo dell'edilizia. La conferma che il settore gode ancora di un buono stato di salute viene ancora una volta dai valori delle riserve di lavoro che si attestano a oltre 5 mesi per l'edilizia e a quasi 7 mesi per il genio civile, in aumento sia rispetto al trimestre precedente, sia allo stesso trimestre del 2011. La situazione del settore principale della costruzione è quindi da ritenere al momento ancora solida, coscienti però che segnali di rallentamento sono nell'aria.



Vittorino Anastasia
Direttore della
Società svizzera impresari
e costruttori (SSIC-Ti)

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Davide Moser,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 31
davide.moser@ti.ch

Tema

09 Costruzioni e abitazioni